

**Piano Azione Coesione: terza e ultima
riprogrammazione**

Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati

Dicembre 2012

SOMMARIO

1. Finalità del Piano Azione Coesione e sintesi	2
2. Terza e ultima riprogrammazione	3
2.1. Aspetti generali.....	3
2.2. I tre pilastri.....	4
3. Interventi della terza riprogrammazione in dettaglio	6
3.1. Misure anticicliche	6
3.2. Salvaguardia di progetti validi avviati.....	15
3.3. Nuove azioni	17
4. La prima e seconda riprogrammazione: stato di attuazione	19
5. Disposizioni di attuazione	20
Allegato 1. Tabelle totali e per Regione	22
Allegato 2. Stato di attuazione del Piano di Azione Coesione	23
Allegato 3. Elenco aree urbane caratterizzate da elevato disagio sociale	24
Allegato 4. Le aree di crisi industriale della Campania	25
Allegato 5. Val di Susa	26

1. Finalità del Piano Azione Coesione e sintesi

Con la definizione e l'attuazione del Piano di Azione Coesione¹, concentrato nel Sud, il Governo, in un ambito di cooperazione rafforzata con la Commissione Europea, in stretto rapporto di partenariato istituzionale e tecnico con le Amministrazioni titolari dei programmi operativi 2007-2013 (soprattutto Regioni) e avvalendosi del confronto con il partenariato economico e sociale, ha attuato, da dicembre 2011, una riprogrammazione delle risorse comunitarie e delle risorse di cofinanziamento nazionale² che raggiunge, con la terza e ultima fase, il valore di **12,1** miliardi di euro. Tale riprogrammazione è stata diretta a:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 per colmare i gravi ritardi maturati;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020;
- anticipare i nuovi metodi di "programmazione rivolta ai risultati" che saranno adottati nel bilancio europeo e nella programmazione della politica di coesione 2014-2020, a cominciare da una forte enfasi sui risultati attesi e a una maggiore trasparenza e apertura del processo decisionale e dei dati.

Il Piano di Azione Coesione è attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Le prime due fasi (dicembre 2011 e poi maggio 2012) hanno riallocato un totale di risorse pari a 6,4 miliardi di euro, attraverso sia la riduzione del cofinanziamento nazionale, sia la revisione interna dei programmi. Tali fasi hanno riguardato in misura prevalente (4,9 miliardi) le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e in misura più contenuta (0,5 miliardi) le altre Regioni del Sud e alcune del Centro Nord. Questo documento descrive la **terza e ultima riprogrammazione**. Essa è **pari a 5,7 miliardi di euro** e riguarda, per l'area "Convergenza", i Programmi regionali di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e i Programmi nazionali "Reti e Mobilità" e "Sicurezza per lo sviluppo" (per circa il 98%). Riguarda inoltre i Programmi delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta. La riprogrammazione avviene attraverso riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (4,9 mld) e riallocazioni di risorse all'interno dei programmi operativi (0,8 mld).

Il Piano di Azione Coesione, letto nell'insieme delle tre fasi in cui si articola, ha realizzato un forte ri-orientamento della spesa con la concentrazione su tre missioni :

- **servizi di cittadinanza,**
- **giovani,**
- **impresa e lavoro.**

Mentre nella prima e seconda riprogrammazione si sono privilegiati obiettivi di riequilibrio strutturale (scuola, reti ferroviarie e digitali, servizi di cura, etc.), nella terza si è posta l'attenzione, su sollecitazione delle parti economiche e sociali, a **misure anticicliche e misure rivolte alla salvaguardia di singoli progetti in ritardo, ma meritevoli di finanziamento.**

L'insieme della manovra e degli interventi di cui si compone si realizza nel rispetto di principi che delineano il nuovo metodo di programmazione, **anticipando l'adozione dell'approccio di programmazione della politica di coesione comunitaria 2014-2020.** Si costituisce così di fatto il

¹ Il Piano di Azione Coesione è lo strumento con cui si è data risposta agli impegni assunti dal Governo italiano in sede di Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013.

² Il Piano di Azione Coesione è attuato unitamente al percorso di accelerazione avviato, di intesa con le Regioni e la Commissione europea, con la Delibera CIPE n.1/2011 e le successive decisioni del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria attraverso cui sono stati fissati target di impegno e spesa da conseguire progressivamente.

“ponte” che consentirà il più tempestivo avvio di attuazione del nuovo ciclo. Il Piano di Azione Coesione è quindi programmato e realizzato sulla base dei principi di:

- **“cooperazione rafforzata”** con la Commissione europea e supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale
- **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto fra Governo e Regioni;
- fissazione di **risultati attesi** in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa e definizione circostanziata di azioni attuabili che mirano a quei risultati;
- **impegni precisi in merito ai tempi** di attuazione;
- applicazione del **nuovo principio di partenariato** (di cui alla proposta del Codice di condotta europeo sul partenariato) con il coinvolgimento sostanziale, nella preparazione e nell’attuazione, delle responsabilità istituzionali rilevanti e delle organizzazioni dei soggetti (del lavoro, dell’impresa, della società civile) i cui interessi sono coinvolti dagli interventi programmati;
- **trasparenza e apertura** delle informazioni.

Le informazioni complete sulla prima e seconda riprogrammazione sono disponibili sul sito <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/> e <http://www.dps.tesoro.it/>. Una sintesi e i tratti essenziali del loro **stato di attuazione** sono presentati nel successivo paragrafo 4; mentre lo stato di attuazione completo è descritto in dettaglio in Allegato 2.

2. Terza e ultima riprogrammazione

2.1. Aspetti generali

La terza e ultima riprogrammazione dei fondi strutturali 2007-2013 attuata nell’ambito del Piano di Azione Coesione riguarda **5,7 miliardi di euro** ed è mirata a tre obiettivi:

- **misure anticicliche** che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi recessiva senza compromettere le opportunità e la vita nella fase di ripresa,
- **salvaguardia di progetti validi in ritardo,**
- **nuove azioni** selezionate dalle Regioni.

Al percorso hanno partecipato i Programmi Operativi delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d’Aosta oltre al PON Reti e Mobilità.

La riprogrammazione è stata concertata con le Regioni e ha beneficiato di una forte sollecitazione dal confronto con il partenariato economico e sociale e dei suoi contributi tecnici. Con il partenariato sono state attentamente soprattutto valutate le misure anticicliche³ volte a fronteggiare gli effetti del

³ Il Tavolo SUD Impresa e Lavoro è stato avviato su richiesta e con CGIL-CISL-UIL e Confindustria il 3 agosto 2012. A esso hanno fatto seguito la riunione del 12 settembre 2012 (in cui è stata illustrata una Nota Tecnica Preliminare delle proposte del Governo sulle misure anticicliche) e gli incontri di approfondimento del 3 e 4 ottobre 2012. Nel corso di ulteriori incontri sono pervenute valutazioni e proposte da altre organizzazioni del partenariato comunitario, economico e sociale, segnatamente da UGL (1 ottobre 2012) e R.ETE. Imprese Italia (2 ottobre 2012), con cui sono stati realizzati appositi incontri. L’11 ottobre 2012 è stata presentata una Nota Tecnica Aggiornata delle proposte del Governo alle parti economiche e sociali consultate. Dell’ulteriore confronto partenariale è scaturita la proposta finale delle misure anticicliche da discutere con le Regioni e la Commissione Europea. I documenti Nota Tecnica Preliminare, Nota Tecnica Aggiornata e Nota Tecnica finale sono stati

prolungamento della crisi sul lavoro, sulle competenze, sulle imprese, sulle persone con maggiore fragilità. Le risorse riprogrammate si concentrano così in tre pilastri, che verranno descritti nel paragrafo 2.2:

- Primo pilastro: **Misure anticicliche (2,5 miliardi)**
- Secondo pilastro: **Salvaguardia progetti validi avviati (1,9 miliardi)**
- Terzo pilastro: **Nuove azioni regionali (1,3 miliardi)**

Per quanto riguarda la modalità di riprogrammazione, nel rispetto del metodo fissato per l'adesione al Piano di Azione Coesione⁴, si prevede:

- allocazione di 4,9 miliardi di euro, derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale, per attuare nell'ambito del Piano di Azione Coesione interventi con risorse nazionali (quindi fuori dai Programmi Operativi)
- rimodulazione all'interno dei Programmi Operativi di 0,8 miliardi di euro ri-orientati verso gli obiettivi del Piano di Azione Coesione.

Il tasso di cofinanziamento comunitario FESR, per i due programmi Convergenza con maggiore dotazione finanziaria (Campania e Sicilia), è stato innalzato fino al 75%, soglia massima consentita dai Regolamenti Comunitari; per il POR Puglia e Calabria e per il PON Reti e Mobilità, invece, il tasso di partecipazione comunitaria rimane al di sotto della soglia massima in considerazione del più avanzato stato di attuazione di questi Programmi sulla base del livello di impegni giuridicamente vincolanti e di "altri impegni formalmente assunti secondo le rispettive leggi di contabilità"⁵.

Con le risorse derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, unitamente a quelle rimodulate all'interno dei PO, proseguendo secondo le linee condivise con la Commissione Europea e coerenti con gli indirizzi del Consiglio Europeo, si interviene su alcuni temi particolarmente qualificanti della politica di coesione: occupazione, giovani, innalzamento delle competenze, inclusione sociale con una particolare attenzione al tessuto imprenditoriale anche in termini di rilancio di un'economia provvista del giusto livello di conoscenze.

Di seguito si illustrano i contenuti principali dei tre indirizzi di riprogrammazione, mentre in Allegato 1 sono presentate anche le tavole relative alle singole Regioni.

2.2. I tre pilastri

Primo pilastro: Misure anticicliche (2,5 miliardi di euro)

La definizione degli interventi anticiclici, alcuni dei quali innovativi rispetto all'insieme di strumenti in corso di attuazione, è derivata dal confronto tra Governo e partenariato economico-sociale attraverso il quale sono stati individuati interventi con effetto diretto su imprese e lavoro aggiuntivi rispetto a quelli già considerati nelle prime due fasi di riprogrammazione per contenere gli effetti del prolungamento della crisi sul lavoro, sulle competenze, sulle imprese e sulle persone con elevato disagio sociale.

pubblicati rispettivamente il 12 settembre 2012, il 10 ottobre 2012 ed il 22 ottobre 2012 e sono consultabili sul sito <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/> e <http://www.dps.tesoro.it/>

⁴ Nota MISE-DPS-DGPRUC Prot. 8196-U del 18 giugno 2012 e smi consultabile al sito <http://www.dps.tesoro.it/> la riprogrammazione dei PO avviene con riduzione del cofinanziamento nazionale e/o procedendo ad una riprogrammazione all'interno dei Programmi.

⁵ Il riferimento a tali ultimi impegni è stato assunto nell'accezione utilizzata dall'Accordo siglato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 12 febbraio 2009 in materia di interventi a sostegno al reddito ed alle competenze.

Successivamente le proposte del Governo sono state verificate con le Regioni e con la Commissione Europea fino alla configurazione definitiva di 9 linee di intervento riassunte nella tavola 1. Dei 2.504,4 milioni di euro riprogrammati solo 17,8 si riferiscono a Regioni diverse da quelle Convergenza (Friuli Venezia Giulia).

Tavola 1. Risorse destinate alle misure anticicliche (valori in milioni di euro).

Interventi	Totale		
	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
I. Interventi anticiclici (tavolo impresa e lavoro)			
1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	366,0	11,0	377,0
2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	85,0	90,0	175,0
3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	530,0	-	530,0
4. Promozione della nuova imprenditorialità	92,8	112,0	204,8
5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	81,0	25,0	106,0
6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	134,0	224,9	358,9
7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0	-	282,0
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	57,0	270,0	327,0
9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	85,0	58,7	143,7
Totale	1.712,8	791,6	2.504,4

In considerazione del diverso fabbisogno espresso dal territorio di riferimento, ciascuna Amministrazione ha scelto di dare attuazione agli strumenti istruiti e definiti a livello nazionale ovvero di proseguire le misure regionali già in corso che, seppure diversamente configurate, concorrono ai medesimi obiettivi.

Le proposte nazionali hanno in ogni caso esercitato una importante funzione di stimolo sulle Amministrazioni titolari dei PO sollecitate a condurre una analisi delle criticità e a valutare strumenti alternativi.

Secondo pilastro: Salvaguardia di progetti avviati (1,9 miliardi di euro)

La manovra volta alla salvaguardia di interventi avviati nei programmi operativi e che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (anche in considerazione del rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015) è stata impostata sulla base di una serrata concertazione tra le Amministrazioni Centrali capofila dei Fondi Strutturali, le Regioni e la Commissione Europea.

I risultati del lavoro svolto consentono (a) di confermare, anche dinanzi ai mutamenti delle condizioni socio-economico-finanziarie di questi ultimi anni, la continuazione della strategia 2007-2013 attraverso la realizzazione dei progetti che ne sono l'espressione più rilevante (Grandi Progetti, Progettazione integrata regionale/locale, investimenti nei settori innovativi) e (b) di assicurare la tutela degli impegni realizzativi (giuridicamente vincolanti e comunque non revocabili) assunti dalle Autorità di Gestione nei confronti dei cittadini, del territorio e delle imprese.

Le scelte di salvaguardia hanno quindi riguardato interventi di cui è stata valutata la rilevanza nel medio periodo in tal modo creando anche le condizioni perché la loro attuazione costituisca un "ponte" coerente con l'avvio della attuazione del prossimo ciclo di programmazione.

Terzo pilastro: Nuove azioni regionali (1,3 miliardi di euro)

Si tratta di azioni proposte dalle Regioni nuove rispetto ai contenuti dei programmi in corso di attuazione e relative ad obiettivi che riguardano, in sintesi: mobilità sostenibile; agenda digitale; efficientamento energetico; interventi in aree urbane a elevata criticità e disagio economico e sociale; valorizzazione dell'offerta turistica e culturale integrata; internazionalizzazione delle PMI.

Nell'ambito delle nuove azioni è compresa anche l'esperienza particolarmente significativa condotta dai territori della Val di Susa in ordine alla programmazione e utilizzo delle risorse nazionali delle compensazioni ambientali di cui alla Delibera CIPE N. 23 del 23 marzo 2012⁶, che per la sua portata anticipatoria rispetto agli strumenti e metodi della programmazione 2014-2020 (in particolare le modalità di funzionamento della *governance* dello sviluppo guidato dalle comunità locali che insistono sull'area del progetto o *Community Local Lead Development*) si è voluto associare al percorso del Piano di Azione Coesione.

3. Interventi della terza riprogrammazione in dettaglio

3.1. Misure anticicliche

Di seguito vengono illustrate caratteristiche e dimensione delle singole 9 voci di cui si compone la riprogrammazione anticiclica per 2.504,4 milioni di euro.

(1) Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico

a. Risultati attesi

Rafforzare il tessuto socio economico nelle aree di intervento favorendo l'imprenditorialità e la coesione sociale

Numero di imprese salvaguardate o di nuova localizzazione nelle aree di intervento.

Numero di occupati salvaguardati o creati.

b. Azioni

Misura di sostegno in de minimis per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive (esenzione dal pagamento delle imposte sui redditi, dell'IRAP, dell'imposta sugli immobili e dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente) a favore di micro e piccole imprese, localizzate o che si localizzeranno nelle zone urbane delle Regioni Convergenza individuate dalla Delibera CIPE n. 14/2009 anche ai sensi della norma in corso di approvazione (Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179). Le zone e le città (elencate nell'Allegato 3) erano state individuate dal CIPE tra quelle caratterizzate da elevato tasso di disoccupazione e disagio socioeconomico⁷, In Sicilia sono state individuate dalla Legge regionale n.11 del

⁶ La Delibera CIPE N. 23 del 23 marzo 2012, assegna alle opere e misure compensative atte a favorire l'inserimento territoriale della «Nuova linea ferroviaria Torino – Lione» 10 Milioni di euro a valere sulle risorse dell'art. 32, comma 1, del decreto-legge n. 98/2011, secondo la seguente articolazione temporale: 2 milioni per il 2013, 5 milioni per il 2014 e 3 milioni per il 2015. Le risorse sono state assegnate all'Osservatorio sulla Torino - Lione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che d'intesa con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, sentiti gli enti locali, trasmette al Ministero delle infrastrutture le proposte relative alle misure compensative nel quadro delle proposte emerse dal territorio.

⁷ L'Indice di Disagio Socioeconomico (IDS) definito dal MISE - DPS per la selezione di queste zone misura il livello di esclusione sociale ed è ottenuto dalla combinazione di quattro indicatori di esclusione socioeconomica calcolati come media (ponderata per la popolazione residente) in ognuna delle sezioni censuarie di riferimento che compongono la zona beneficiaria: (1) tasso di disoccupazione; (2) tasso di occupazione; (3) tasso di concentrazione giovanile; (4) tasso di

12 maggio 2010 utilizzando gli stessi criteri nazionali, ulteriori cinque ZFU (Palermo Porto e Brancaccio, Bagheria, Enna e Vittoria)

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	56	0	56
Campania	100	0	100
Puglia	63	11	74
Sicilia	147	0	147
TOTALE	366	11	377

(2) Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati e molto svantaggiati

a. Risultati attesi

Promozione di nuova occupazione e nuove opportunità per i lavoratori svantaggiati

Numero di lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo) mantenuti o riannessi nel sistema produttivo in questa fase di grave difficoltà del ciclo economico.

b. Azioni

La linea di intervento prevede di rifinanziare gli Avvisi adottati dalle Regioni (Calabria, Campania e Puglia) per l'erogazione del credito di imposta consentendo l'accoglimento delle istanze rimaste insoddisfatte per carenza di risorse o implementare il sostegno già previsto (Sicilia). In entrambi i casi l'intervento consentirà di rafforzare l'incentivazione all'assunzione di nuovi lavoratori, svantaggiati o molto svantaggiati⁸ e il loro mantenimento in attività per un periodo di almeno due anni per le piccole e medie imprese e tre anni per le altre imprese.

scolarizzazione. Oltre che di tale indice, la selezione delle zone operata dalla Delibera CIPE n. 14/2009 tiene conto delle valutazioni qualitative fornite dalle Regioni.

⁸ Secondo la definizione della Commissione europea, è un lavoratore "svantaggiato":

- chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
- i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- chi vive solo con una o più persone a carico;
- i lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna (che risultano da apposite rilevazioni ISTAT);
- chi è membro di una minoranza nazionale.

Sono definiti "molto svantaggiati", invece, i lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

Nel dettaglio, gli esiti degli Avvisi di cui si rafforza la dotazione finanziaria, sono i seguenti:

Regioni	Scadenza presentazione domande	Esiti
Calabria	14 settembre 2012	Pervenute 1.677 domande per 3.465 assunzioni e un volume di richieste doppio rispetto alla dotazione disponibile (39,3 contro una dotazione originaria di 20 milioni di euro).
Campania	1 ottobre 2012	Pervenute 3.920 istanze per 8.700 assunzioni previste e un volume di richieste di 100 milioni di euro cinque volte superiore la dotazione dell'Avviso (20 milioni)
Puglia	19 novembre 2012	In tre giorni di operatività, sono pervenute 1.923 istanze per 4.209 assunzioni con una domanda contributiva di 63,7 milioni di euro, oltre sei volte maggiore alla dotazione iniziale dell'Avviso (10 milioni). L'Avviso è stato quindi sospeso dal 25 settembre per consentire alla Regione di procedere ad una prima istruttoria delle numerose istanze pervenute e valutare le risorse occorrenti per soddisfare la richiesta.
Sicilia	31 ottobre 2012	Pervenute 1.751 domande per 4.832 assunzioni e un volume di richieste pari a 62,5 milioni di euro.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro): (*)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	25	15	40
Campania	50	50	100
Puglia	0	25	25
Sicilia	10	0	10
TOTALE	85	90	175

(*) La dotazione finanziaria messa a disposizione dalle Regioni è stata quantificata tenendo conto non solo delle istanze presentate e non coperte con i primi avvisi ma anche della possibilità di finanziare nuove istanze.

(3) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga

a. Risultati attesi

Mantenimento di posti di lavoro e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa

Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro

Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro

b. Azioni

La linea di intervento prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate che devono disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva, coerenti con i bilanci di competenze (inserimento in percorsi mirati di

riqualificazione professionale, stage presso aziende, voucher aziendali, partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione continua previsti dai Fondi Interprofessionali, doti formative, ecc.).

La misura, già applicata negli scorsi anni nel rapporto di 2 a 1 tra politiche attive e politiche di sostegno al reddito, è stata riformulata portando la proporzione tra le due politiche al rapporto 1 a 3⁹ in considerazione dell'aggravamento della crisi. Il finanziamento di questa misura come le risorse del PAC consente di svincolarla dai limiti temporali di utilizzo dei programmi cofinanziati per conseguire più agevolmente la finalità di mantenere i posti di lavoro e/o di offrire effettive opportunità di ricollocazione lavorativa.

La concentrazione degli interventi attivi nei Centri per l'Impiego o Agenzie del lavoro accreditate mira a preconstituire condizioni di miglioramento della qualità e dell'efficacia della misura.

Per l'attivazione dell'intervento è stata predisposta una apposita proposta normativa a valle del quale le Regioni Convergenza potranno concentrare i loro sforzi sulla selezione e il disegno delle iniziative da mettere in campo in funzione delle caratteristiche e delle potenzialità dei diversi destinatari e delle prospettive di sviluppo dei territori interessati, a partire dal monitoraggio dei settori di maggiore domanda di lavoro.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	36	0	36
Campania	320	0	320
Puglia	30	0	30
Sicilia	144	0	144
TOTALE	530	0	530

(4) Promozione della nuova imprenditorialità

a. Risultati attesi

Rafforzare il potenziale innovativo del sistema imprenditoriale, sostenere l'accesso all'imprenditorialità dei giovani e lo start up di imprese innovative

Numero di imprese attivate

b. Azioni

La linea di intervento prevede il ricorso a strumenti, nazionali e regionali, a sostegno della nuova imprenditoria, soprattutto dei settori innovativi e con un particolare coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione.

A livello nazionale, afferiscono a questa linea le due misure introdotte dal Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" finalizzate al sostegno delle *start up* innovative per 190 milioni di euro¹⁰, articolate in:

- sostegno relativo a costi salariali, tassi di interesse su finanziamenti, spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature tecnico-scientifiche, servizi di incubazione offerti da incubatori

⁹ Per ogni 3 euro di politica passiva (sostegno al reddito più contribuzione figurativa) si attiva 1 euro di politica attiva.

¹⁰ La copertura finanziaria è assicurata per 90 milioni di euro dal Piano Azione Coesione (seconda riprogrammazione) e per 100 milioni di euro dalle risorse rinvenienti dal PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006.

certificati e internazionalizzazione, sostenuti nei primi quattro anni dalle *start up* innovative; il sostegno non può superare complessivamente 50.000 euro per *start up* innovativa¹¹

- agevolazioni per gli investimenti innovativi delle *start up* innovative operative nei settori dell'economia digitale e delle tecnologie innovative¹²

Le sollecitazioni pervenute dal partenariato economico e sociale hanno consentito alle Regioni di approfondire le ulteriori e maggiori potenzialità delle iniziative regionali analoghe a quelle nazionali e già inserite nei Programmi, proponendo, nella terza riprogrammazione del Piano Azione Coesione, una maggiore concentrazione finanziaria delle risorse su tali iniziative.

Le Regioni Calabria, Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno scelto di operare attraverso interventi previsti nei rispettivi Programmi Operativi¹³.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	0	24	24
Campania	75	0	75
Puglia	0	88	88
Sicilia	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	17,8	0	17,8
TOTALE	92,8	112	204,8

(5) Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità

a. Risultati attesi

Innalzare le competenze, aumentare l'occupazione giovanile, la cultura del lavoro e la competitività delle imprese.

Favorire nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro.

b. Azioni

La linea di intervento prevede la valorizzazione e l'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono giovani-istituti scolastici-tessuto produttivo-servizi territoriali per il lavoro.

I programmi puntano su un'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, valorizzando la collaborazione multiregionale e l'integrazione delle risorse disponibili. Gli interventi

¹¹ La misura è operativa per le Regioni Convergenza e le Regioni Basilicata e Sardegna.

¹² La misura è operativa per le Regioni Convergenza

¹³ La Regione Calabria procederà all'adozione di un avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse da imprese "giovanili" di "nuova costituzione", classificate come micro e piccole imprese. La Regione Puglia, invece, si concentrerà sulle agevolazioni a sportello per il sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile attraverso start up di microimprese di soggetti svantaggiati. Il Friuli realizzerà interventi a favore di imprese e giovani per rafforzare competitività e innovazione.

proposti sono addizionali rispetto a quelli ordinari e saranno realizzati secondo una strategia idonea a integrarli con quelli per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica

Il modello proposto in sede Tavolo SUD Impresa e Lavoro deve essere declinato per ciascuna Regione Convergenza in base alle esigenze espresse dal territorio e al coordinamento con gli interventi programmati e/o in atto relativi alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica nonché con le azioni per promuovere l'apprendistato. Gli interventi saranno puntualmente individuati entro il 15 gennaio d'intesa fra il MIUR, le Regioni e il DPS. I programmi, coordinati dal MIUR, si articolano in cinque livelli adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma dell'istruzione tecnica e professionale;

1. Poli Tecnico Professionali di filiera;
2. Istituti Tecnici Superiori (ITS);
3. Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro;
4. Borse di studio in Italia ed all'estero.

Il grado di adesione regionale alla proposta è territorialmente differenziato sia per dotazione finanziaria che concentrazione sui livelli¹⁴.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	13	0	13
Campania	50	0	50
Puglia	0	25	25
Sicilia	18	0	18
TOTALE	81	25	106

(6) Promozione sviluppo turistico e commerciale

a. Risultati attesi

Aumento del numero delle imprese e degli occupati nei settori turistico e commerciale

Miglioramento della qualità delle condizioni e degli standard di offerta turistica e commerciale

b. Azioni

L'azione prevede il finanziamento dei contratti di sviluppo dei settori turistico e commerciale attraverso la finalizzazione delle risorse programmabili del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000–2006 per 160 milioni di euro (DM del 28 settembre 2012).

La selezione dei contratti di sviluppo da finanziare è effettuata dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAl) sulla base dei criteri di priorità previsti dalla normativa e tra questi, in particolare: a) coerenza con la programmazione territoriale delle Regioni; b) previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate; c) prossimità di attrattori culturali, naturali e/o paesaggistici o comunque localizzazione in aree con elevato potenziale di sviluppo turistico, con riferimento alla dimensione internazionale dei flussi e alla loro stagionalizzazione. Per gli investimenti nel settore del commercio, particolarmente colpito

¹⁴ La Puglia ha programmato di realizzare interventi diretti agli Istituti Professionali.

nell'attuale fase recessiva, potrà essere prevista una congrua riserva per consentire l'accesso allo strumento anche ai programmi di investimenti inferiori alla soglia minima.

Oltre a convergere sul cofinanziamento della misura nazionale scaturita dal Tavolo SUD Impresa e Lavoro, le Regioni hanno scelto di attivare anche strumenti di loro competenza sulla base del fabbisogno espresso dai territori e delle iniziative già programmate e/o intraprese nei rispettivi PO.

In Calabria, i 189,9 milioni di euro allocati su questa linea di intervento saranno finalizzati al miglioramento e ampliamento delle strutture ricettive ed alla promozione degli aeroporti (60 milioni di euro) al finanziamento, nell'ambito dei PISL, di interventi sui sistemi turistici locali, di interventi di sostegno e promozione delle destinazioni turistiche (129 milioni di euro); in Campania 41,5 milioni di euro si concentrano sul co-finanziamento dei bandi del MISE-DPS-DGIAI, mentre la restante parte (22,5 milioni di euro) è finalizzata all'Interporto di Nola; la Puglia, invece, ha scelto di allocare 95 milioni di euro su interventi già inseriti nel PO potenziandone gli strumenti regionali (contratti di programma, PIA, nuova imprenditorialità).

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	70	129,9	199,9
Campania	64	0	64
Puglia	0	95	95
Sicilia	0	0	0
TOTALE	134	224,9	358,9

(7) Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali

a. Risultati attesi

Diversificazione delle attività imprenditoriali nelle aree interessate in particolare in direzione di imprese innovative

Aumento delle competenze e della qualità del capitale umano

Numero di posti di lavoro tutelati

Miglioramento delle condizioni ambientali

b. Azioni

La linea di intervento mira al rilancio delle aree colpite da crisi industriali con un approccio di *programmazione di area* attraverso l'allestimento di strumenti, anche innovativi, che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori.

Nelle aree di crisi industriali complesse si agirà, in coerenza con la disciplina introdotta dal decreto-legge n. 83/2012 (DL *Crescita*), attraverso appositi accordi di programma per la definizione di "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale" che puntano sulla promozione di investimenti produttivi anche a carattere innovativo, riqualificazione delle aree interessate, formazione del capitale umano, riconversione di aree industriali dismesse, recupero ambientale ed efficientamento energetico dei siti, nonché realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi.

Nelle altre aree, invece, agiranno strumenti di competenza regionale, anche previsti nei relativi POR.

La Regione Campania ha scelto di sostenere gli interventi nelle aree di crisi industriale dei siti di Acerra, Airola, Avellino, Caserta e Castellammare (cfr Allegato 4). I progetti relativi alle aree per cui

non si è ancora potuto quantificare l'ammontare di risorse dedicate dovranno essere definiti entro il 31 gennaio 2013. In caso contrario le restanti risorse, pari a 90 M€, verranno riprogrammate su altre priorità d'intesa fra il Dipartimento dello Sviluppo e della Coesione e la Regione. Sono previsti anche interventi di mitigazione dei rischi nelle aree di crisi ambientale per un valore di 50 Meuro i cui progetti dovranno essere puntualmente identificati di intesa fra il Dipartimento Sviluppo e Coesione e la Regione entro il 31 gennaio 2013. In mancanza di questa identificazione le risorse dovranno essere riprogrammate. La Regione Puglia non ha interventi specifici per le aree industriali, in quanto vi interviene con gli strumenti previsti dal POR a favore delle imprese e dello sviluppo dei territori. Anche per l'area di crisi industriale di Taranto ha scelto di operare allo stesso modo, anche in considerazione dell'allocatione già disposta di 693 milioni di euro di risorse comunitarie, nazionali e regionali. La Regione Siciliana dovrà procedere, salvo che per l'area di Termini Imerese già individuata, all'individuazione, entro il 31 gennaio 2013, degli ambiti di intervento con apposito atto di indirizzo politico, mentre le misure destinate ad imprese localizzate in aree colpite da calamità naturali devono riguardare territori già individuati da apposite ordinanze di protezione civile.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	0	0	0
Campania	200	0	200
Puglia	0	0	0
Sicilia (*)	82	0	82
TOTALE	282	0	282

(*) Di cui 30 al credito di imposta per nuovi investimenti

(8) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature delle imprese

a. Risultati attesi

Rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature da parte delle imprese meridionali

b. Azioni

La linea di intervento è attuata interamente con strumenti agevolativi di competenza regionale. Ciascuna Regione ha già promosso, nell'ambito dei rispettivi PO ed in coerenza con la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, un ampio ventaglio di agevolazioni che si differenziano, coerentemente al fabbisogno imprenditoriale territoriale, sia per modalità di concessione che di intensità di aiuto.

Nella terza fase di riprogrammazione dei fondi strutturali, la scelta della Regione Campania e della Regione Siciliana si è orientata verso il finanziamento dello strumento previsto dal Tavolo SUD Impresa e Lavoro (Legge Sabatini) mentre nelle Regioni Calabria e Puglia saranno finanziati interventi mirati a specifiche esigenze territoriali come gli incentivi sul circolante, il consolidamento delle passività e l'acquisto delle attrezzature in Calabria; gli incentivi al capitale fisso, ai contratti di programma, ai PIA ed alle imprese operative di nuova costituzione in Puglia.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	40	0	40
Campania	10	0	10
Puglia	0	270	270
Sicilia	7	0	7
TOTALE	57	270	327

(9) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale

a. Risultati attesi

Miglioramento delle opportunità per la fuoriuscita da condizioni di povertà per le famiglie e per le persone a rilevante disagio sociale

Numero dei percorsi personalizzati al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale

Numero di persone e di nuclei familiari presi in carico

Aumento della capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolti prioritariamente servizi per l'impiego, ASL, scuola.

b. Azioni

L'intervento originario proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali era relativo ad una misura di contrasto alla povertà attraverso la presa in carico dei nuclei familiari più deboli condizionando il trasferimento monetario allo svolgimento di un percorso personalizzato rivolto al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale¹⁵.

Nonostante la validità ed il contenuto innovativo di tale proposta di estendere, con opportuni adattamenti, all'intero territorio delle Regioni Convergenza la sperimentazione della nuova Social card¹⁶, dal confronto con le Regioni è emersa la scelta di sostenere questi obiettivi con proprie specifiche misure. Solo la Regione Siciliana ha deciso di utilizzare questo strumento.

La Calabria rifinanzierà i bandi per case accessibili, centri antiviolenza, centri accoglienza immigrati; la Campania e la Puglia invece sosterranno le persone con elevato disagio sociale attraverso l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di conciliazione vita-lavoro (prima infanzia e non autosufficienze).

La misura proposta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha agito quindi da catalizzatore, potrà essere valutata nella programmazione del 2014-2020.

¹⁵ Cfr Tavolo SUD Impresa e Lavoro – Sezione II.3 della Nota Tecnica finale del 22 ottobre 2012 sul sito <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/> e <http://www.dps.tesoro.it/>

¹⁶ L'attuale sperimentazione coinvolge le dodici città con più di 250.000 abitanti, di cui quattro nelle Regioni Convergenza ossia Bari, Catania, Napoli e Palermo mentre nel Centro-Nord sono presenti Milano, Roma, Torino, Firenze, Venezia, Verona, Genova e Bologna.

c. Dotazione finanziaria (in milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	5	23,7	28,7
Campania	60	0	60
Puglia	0	35	35
Sicilia	20	0	20
TOTALE	85	58,7	143,7

3.2. Salvaguardia di progetti validi avviati

L'azione è volta alla salvaguardia di interventi significativi presenti nei programmi operativi e che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (anche in considerazione del rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015). Si tratta di interventi per 1.931,3 milioni di euro di cui è stata valutata la rilevanza nel medio periodo in tal modo creando anche le condizioni perché la loro attuazione costituisca un "ponte" coerente con l'avvio della attuazione del prossimo ciclo di programmazione.

Le principali tipologie di intervento riguardano:

(1) Salvaguardia di Grandi Progetti (687,7milioni)

Per i "Grandi Progetti" è stata effettuata, sulla base di una verifica puntuale dei cronoprogrammi di attuazione, una ridefinizione in lotti funzionali sulla base della quale è ridefinita la fase realizzativa che si completerà entro il 2015, mentre per il completamento degli altri lotti, fino alla piena condizione di messa in opera delle realizzazioni, viene previsto il necessario periodo più ampio, sia prevedendone l'attuazione nel prossimo periodo di programmazione ovvero prevedendone la realizzazione con risorse nazionali.

La Regione Campania riserva tutte le risorse riprogrammate sul "secondo pilastro" (612,7 milioni di euro) interamente a questa azione sui "grandi progetti" di seguito elencati:

- Riqualficazione del fiume Sarno
- Ripascimento Salerno
- Campi Flegrei
- Regi Lagni
- Litorale Domitio
- Corpi idrici aree interne
- Corpi idrici Provincia di Salerno
- Polo Fieristico Regionale
- Metropolitana – Piscinola Capodichino
- Tangenziale Aree Interne
- Porto Napoli
- Porto Salerno

- Centro storico di Napoli – UNESCO
- Riqualificazione Urbana Napoli Est

La Regione Siciliana riserva fino ad un massimo di 75 milioni , dei 635 programmati sul secondo pilastro per la salvaguardia di tre Grandi Progetti:

- Interporto di Termini Imerese
- Completamento Autostrada Siracusa-Gela
- Centro di Adroterapia”.

Sono incorso di definizione gli ammontari puntuali; eventuali risorse residue saranno redistribuite sugli interventi già previsti all’interno di questo pilastro.

(2) Salvaguardia di altri interventi validi in relazione ai diversi contesti territoriali (1243,6 milioni)

Riguarda tipologie di intervento differenziate ma caratterizzate da rilevanza per il rispettivo contesto di riferimento territoriale nonché dalla necessità di essere completate in tempi più ampi per dispiegare i loro effetti sulle rispettive categorie di beneficiari.

Le principali tipologie riguardano, fra l’altro, misure per il risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili; per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale; per la rigenerazione urbana; per il miglioramento delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie e alle attrezzature didattiche innovative, per il miglioramento di specifiche infrastrutture in Calabria¹⁷, Puglia¹⁸, Sicilia¹⁹, Sardegna²⁰, Friuli Venezia Giulia²¹, anche attraverso il contributo del PON Reti e Mobilità²².

¹⁷50 milioni di euro (FSE) sono finalizzati al proseguimento delle azioni a favore dell’occupazione; le restanti risorse (FESR) sono dirette al proseguimento del progetto ”Case della salute” per 67,5 milioni, agli interventi a favore degli immigrati (10,4 milioni) ed alla attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per 90,6 milioni.

¹⁸ 50 milioni di euro per interventi di risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili , 40 milioni di euro per interventi di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e 236,3 milioni di euro per interventi di rigenerazione urbana, 18 milioni di euro per Agenda Digitale

¹⁹ 88 milioni di euro destinati ad adeguare la viabilità secondaria, realizzare strutture a scala urbana e interventi di rinnovamento e riqualificazione urbana, 111,5 milioni destinati a interventi prioritari previsti nei PAI,5 milioni per migliorare l’accessibilità alle infrastrutture scolastiche, 71 milioni per adeguare le infrastrutture nelle aree di sviluppo industriale e artigianale, 123,1 milioni per realizzare interventi nel ciclo delle acque e dei rifiuti e bonifiche dei siti contaminati , 19,2 milioni per la tutela del patrimonio artistico e 52 milioni per la destagionalizzazione e la diversificazione dell’offerta turistica

²⁰ Gli interventi sono diretti a migliorare l’attrattività e la qualità delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie e alle attrezzature didattiche innovative:

- disponibilità di contenuti digitali di nuova generazione;
- servizi per l’educazione on-line: servizi per studenti, per la formazione professionale dei docenti e per le famiglie;
- disponibilità di tablet per i docenti e gli alunni delle scuole sulla base degli indirizzi che verranno scelti con D.G.R. per la sperimentazione nel territorio regionale, 18000 per i docenti, 23000 studenti;
- azioni di comunicazione e sensibilizzazione realizzate capillarmente in tutto il territorio regionale.

²¹ Gli interventi riguardano i settori Trasporti/Reti, Sviluppo Urbano, Archeologia industriale.

²² 5 meuro per ricostruzione del ponte Petrace tratta ferroviaria SA-RC , 20 meuro tratta ferroviaria PA-CT, 27,9 meuro per S.S.96 'Barese' e 25 meuro per ACC Bari Lamasinata

3.3. Nuove azioni

Si tratta di interventi nuovi ovvero non compresi negli originari programmi operativi cofinanziati la cui realizzazione, anche in coerenza con le mutate esigenze poste dalla crisi economica in atto, assicura il raccordo con la programmazione del prossimo ciclo 2014-2020. Questo terzo pilastro assorbe 1.250,5 milioni di euro. Se ne dà di seguito il dettaglio.

La Campania finanzia per 293,3 milioni di euro, le seguenti iniziative:

- 20 milioni sono destinati all'internazionalizzazione delle PMI campane, utilizzando lo strumento "Internazionalizzazione con nuova ICE" inserito nel Piano di Azione Coesione;
- 66 milioni di euro saranno destinati ad interventi di promozione e valorizzazione dell'offerta culturale e turistica integrata di qualità della Regione. Fra gli interventi finanziati: il Forum delle Culture, Teatro San Carlo, Fondazione Donna Regina, Fondazione Campania dei Festival, Trianon Viviani, Teatro Stabile Mercadante, Giffoni Film Festival, Fondazione Ravello;
- 30,24 milioni di euro per il Rione Terra di Pozzuoli;
- 8,15 milioni di euro per la realizzazione della chiusura anello Linea 1 Aversa-Aeroporto della metropolitana di Napoli;
- 25,05 milioni di euro per raddoppio Pioppiano - Castellamare di Stabia della Circumvesuviana;
- 96,86 milioni di euro per le Residenze universitarie.

La Puglia ha scelto di concentrare 208,4 milioni di euro su due settori già previsti nell'adesione alla prima fase di riprogrammazione (dicembre 2011): Agenda Digitale (144,1 milioni di euro) ed efficientamento energetico delle scuole (64,3 milioni di euro).

La Regione Siciliana con 617 milioni di euro finanzia

- per un importo complessivo di 83 Meuro l'Agenda digitale: banda larga ed ultra larga prevedendo un piano organico di interventi tra loro coordinati, sulla base un Accordo di Programma tra la Regione Siciliana e il MiSE, soggetto attuatore del Piano Nazionale Banda Larga Più in dettaglio sarà potenziata la rete regionale a banda larga, dando priorità al collegamento dei poli sanitari regionali e al contempo l'avvio della realizzazione di reti di nuova generazione (NGN) che seguirà il percorso attuativo del Progetto "Agenda Digitale Italiana" (ADI).
- il Piano di innovazione digitale nel settore sanitario che riguarderà interventi di digitalizzazione nel campo sanitario per la promozione di servizi e-health sul territorio regionale. (10 milioni di euro)
- l'edilizia scolastica (107 milioni di euro);
- interventi di efficientamento energetico (Patto dei Sindaci) su scuole, ospedali, strutture comunali, ecc per 30 milioni di euro, nell'ambito dei quali è previsto il ricorso a un fondo di rotazione per la progettazione
- infrastrutture sociali per l'inclusione delle categorie deboli e svantaggiate nelle aree urbane. Saranno finanziati interventi di realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione di centri polifunzionali destinati, prioritariamente, all'erogazione di servizi integrati di base dedicati alle persone in condizioni di povertà estrema (30 milioni di euro)
- interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che riguarderanno principalmente la manutenzione straordinaria degli ecosistemi fluviali e relativo ripristino degli stati dei luoghi interessati (70 milioni di euro).

- il sostegno dei piani di inserimento professionali (PIP) . Si provvederà al finanziamento dell'inserimento sociale di soggetti molto svantaggiati (ex detenuti, ex alcolisti o tossicodipendenti, disoccupati), per 20 milioni di euro;
- interventi di decontaminazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati da amianto (15 milioni di euro).
- interventi sulle infrastrutture portuali dotate di un avanzato livello di progettazione e individuate sulla base delle priorità di intervento previste nel Piano Direttore e nel Piano attuativo del Trasporto marittimo, nonché inseriti nell'Intesa Generale Quadro in attesa di sottoscrizione con il Governo nazionale (44 milioni di euro).

Infine, nell'ambito del PAC- Azioni a gestione regionale saranno inclusi alcuni interventi su infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo regionale che alla luce dei nuovi orientamenti comunitari, non potranno trovare copertura finanziaria nel prossimo ciclo di programmazione 2014-2020, essendo principalmente interventi sulle infrastrutture stradali. Gli interventi riguardano:

- l'ammodernamento e sistemazione della S.S. 117 Centrale Sicula Santo Stefano di Camastra-Gela (25 milioni di euro).
- la strada a scorrimento veloce Licodia Eubea–A19.(113 milioni di euro)
- il collegamento viario a supporto dell'Aeroporto di Comiso. Il progetto prevede il potenziamento dei collegamenti stradali tra SS 115, tratto Comiso-Vittoria, il nuovo aeroporto e la SS 514 Ragusa-Catania.(30 milioni di euro).

I 7,8 milioni del Friuli Venezia Giulia per nuove azioni sono destinati a interventi che rappresentano una nuova modalità di intervento in linea con i principali obiettivi previsti dalla programmazione 2014-2020 e che riguardano: Agenda Digitale; Pre-commercial public procurement; Aree di attrazione culturale; Efficienza energetica. Il miglioramento della rete digitale nelle aree “deboli” della Regione e significativi interventi nelle aree urbane, sia con riferimento al patrimonio culturale che all'uso delle fonti energetiche rinnovabili, permettono di assicurare ai cittadini un miglior accesso ai servizi e lo sviluppo di soluzioni TIC integrate e innovative.

Per la Valle d'Aosta, i 16 milioni di euro sono destinati al Piano Giovani per interventi formativi, finanziamento di botteghe di mestiere, prevenzione della dispersione scolastica e formativa, rafforzamento della occupabilità giovanile e contrasto alla dispersione scolastica e formativa (giovani NEET) attraverso percorsi di formazione finalizzati a rafforzare le competenze qualificate e la sperimentazione di esperienze di formazione imprenditoriale.

Con i 94,9 milioni di euro resisi disponibili dalla riprogrammazione del PON Reti e Mobilità saranno realizzate nuove infrastrutture e interventi di trasformazione urbanistica nelle medesime aree urbane a elevata criticità e disagio economico sociale interessate dalle agevolazioni fiscali e contributive per le micro e piccole imprese previste ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, (vedasi precedente par. 3.1.1), dando seguito operativo alle proposte progettuali presentate dalle Amministrazioni comunali in attuazione del Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 3 agosto 2012 nell'ambito del c.d. "Piano Città"²³.

²³ Le proposte progettuali sono in corso di istruttoria da parte di una Cabina di regia inter-istituzionale coordinata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. La combinazione sinergica di azioni di sostegno alle attività economiche e avvio di nuove opere pubbliche in aree e quartieri circoscritti consentirà di massimizzare i benefici occupazionali e gli effetti diretti prodotti sulla cittadinanza, in particolare per quanto riguarda l'incremento delle opportunità di accesso a servizi di prossimità erogati da enti pubblici e imprese private. Per favorire la concentrazione degli investimenti si darà quindi priorità alle nuove infrastrutture localizzate all'interno dei perimetri individuati dal CIPE, oppure ai progetti ricadenti in aree adiacenti ma funzionalmente connessi ad obiettivi di rigenerazione del tessuto economico e sociale. In coerenza con la strategia anti-congiunturale che ispira sia il Piano Città che il dispositivo di agevolazione, sanno considerati prioritari agli interventi infrastrutturali di più immediata cantierabilità.

Un intervento di sostegno straordinario alle strutture territoriali giudiziarie e di polizia impegnate nella lotta alla criminalità organizzata in Calabria è finanziato a valere sulle risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del PON “Sicurezza per lo sviluppo”. L’intervento, per un importo di 10 milioni di euro, è indirizzato a rafforzare le risorse tecnologiche e strumentali di uffici giudiziari e di pubblica sicurezza impegnati nella lotta alla criminalità organizzata²⁴ che emergono dall’analisi dei fabbisogni. L’intervento sarà attuato dal Prefetto di Reggio Calabria.

Nell’ambito delle nuove azioni è compresa l’esperienza innovativa condotta dai territori della Val di Susa (Allegato 5).

4. La prima e seconda riprogrammazione²⁵: stato di attuazione

La prima riprogrammazione attuata con il Piano di Azione Coesione (dicembre 2011), ha ri-orientato e concentrato **3,5 miliardi di euro** su quattro ambiti strategici per il Mezzogiorno: Istruzione, Credito d’imposta per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, Ferrovie e Agenda Digitale.

L’obiettivo di accelerare la spesa dei programmi cofinanziati da risorse comunitarie è stato accompagnato da un’azione di revisione dei criteri di programmazione, impostando così in anticipo i tratti principali del metodo che caratterizzerà il nuovo ciclo 2014-2020: forte orientamento ai risultati, specifica individuazione delle azioni atte a conseguirli, responsabilizzazione degli attori, indicatori e cronoprogramma di attuazione.

Questa fase ha agito sui Programmi Operativi Regionali e ha riguardato principalmente le Regioni Convergenza (Programmi regionali). Le altre Regioni coinvolte (Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna) hanno aderito volontariamente al Piano condividendone e assumendone l’impostazione.

L’azione per l’*istruzione*, già avviata sia per gli interventi infrastrutturali e tecnologici sia per le azioni aggiuntive di formazione, prosegue regolarmente secondo i tempi previsti. Complessivamente è prevista la spesa del 40% delle risorse entro fine 2012. Parimenti attivata, previa mappatura delle aree interessate nelle Regioni Convergenza, la realizzazione degli interventi contro la dispersione scolastica. La Regione Siciliana ha approvato il piano di *ristrutturazione del sistema di formazione* consentendone, ormai a diversi mesi dalla sua definizione, l’avvio della fase operativa.

L’azione per favorire l’occupazione dei lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, basata sulla misura del *credito d’imposta per l’occupazione*, è in piena attuazione: gli Avvisi regionali hanno fatto registrare una adesione così rilevante da parte delle imprese che nella terza fase di riprogrammazione è stato previsto il loro rifinanziamento.

²⁴ Il progetto nasce da una iniziativa della Commissione Parlamentare Antimafia: L’analisi dei fabbisogni è stata condotta in sede condotta in sede di Conferenza Regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza. Il valore complessivo del progetto, comprensivo anche di un intervento euro per il completamento del Tribunale di Reggio Calabria, è pari 42 milioni, con le risorse assegnate, 10 milioni, si può attuare una prima fase del progetto.

²⁵ Il quadro dello stato di avanzamento delle prime due fasi di riprogrammazione attuate dal Piano di Azione Coesione è in Allegato 2).

Per quanto riguarda le *ferrovie*, è stato firmato il primo Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della nuova direttrice ferroviaria ad alta capacità Napoli - Bari - Lecce – Taranto, risolvendo la delicata questione se la ferrovia rinnovata dovesse o meno attraversare Acerra. Sono in via di finalizzazione i Contratti relativi alla “Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria” e alla “Direttrice ferroviaria Catania-Palermo”. Con riferimento alla “Rete ferroviaria sarda”, invece, la Regione ha approvato, con Delibera di Giunta n. 34/14 del 7 agosto 2012, la rimodulazione delle risorse trasferite al Piano Azione Coesione (Prima Fase) riducendo da 165 a 99,8 milioni euro l'importo complessivo delle risorse assegnate a tali interventi ed allocando i restanti 65,2 milioni sul finanziamento delle opere stradali relative alla grande viabilità “Sassari – Olbia”.

L'azione per *l'Agenda Digitale* è in fase di attuazione attraverso specifici accordi fra Dipartimento comunicazioni del MISE e le Regioni per la realizzazione di interventi coerenti con i regimi nazionali autorizzati o in corso di autorizzazione da parte della Commissione Europea. L'intervento per l'offerta di servizi ai cittadini tramite *Data Center* sarà realizzato per ora solo in Sardegna ove sono state rilevate condizioni di più avanzata maturità progettuale e chiara identificazione della domanda di servizi da soddisfare. Nelle altre Regioni (Calabria e Basilicata) le risorse previste sono state finalizzate all'infrastrutturazione in banda Ultra Larga

La seconda riprogrammazione che ha riguardato solo Programmi operativi nazionali ed interregionali ha interessato un numero più ampio di linee di intervento volte alle priorità di inclusione sociale, di crescita e alla centralità della condizione giovanile, come chiesto dall'Unione europea.

Le risorse rese disponibili a seguito della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale sono state pari a **2,9 miliardi di euro**. Esse sono state ri-orientate, a favore dei servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese, delle start-up e di azioni di domanda pubblica, delle aree di attrazione culturale. Una parte di queste risorse (400 milioni di euro) è stata destinata alla prosecuzione di interventi significativi già previsti dai programmi operativi, di cui si è ritenuto di dover assicurare la prosecuzione e i cui effetti potranno essere dispiegati in un periodo più ampio. Per i *servizi di cura*, con l'assegnazione al Ministero degli Interni del ruolo di amministrazione responsabile, d'intesa con le amministrazioni di merito, si sono poste le condizioni per l'individuazione della prima lista di interventi da finanziare che andrà approvata entro gennaio 2013.

Per il finanziamento dei *progetti del privato sociale*, i bandi sono stati pubblicati il 7 novembre e i progetti potranno essere selezionati e avviati nei primi mesi del 2013. Per il progetto *Messaggeri nelle Università del Sud*, la risposta ai bandi è stato molto forte con oltre 300 progetti presentati da ricercatori all'estero e 141 offerte di ospitalità da parte di Dipartimenti Universitari: i programmi didattici per i progetti selezionati si avvieranno in marzo 2013. La pubblicazione dell'avviso per il primo studio del nuovo metodo di *promozione dell'innovazione via domanda pubblica* avrà luogo a gennaio 2013.

Il *progetto Pompei* prevede l'apertura dei primi cantieri a cavallo di fine anno, mentre per gli altri progetti culturali, con l'assegnazione al DISET della Presidenza del Consiglio del ruolo di Autorità di gestione del POIN Attrattori Culturali, si è posta la base di una svolta operativa.

Per la *riduzione dei tempi della giustizia civile* la pubblicazione dei bandi avrà luogo entro fine anno.

5. Disposizioni di attuazione

La Delibera CIPE N. 96 del 3 agosto 2012 e la successiva Delibera CIPE del 26 ottobre 2012 n. 113 (in corso di registrazione alla Corte dei Conti) rappresentano la cornice di riferimento per il percorso di attuazione del Piano.

Al rispetto delle disposizioni ivi prescritte sono tenute sia le Amministrazioni titolari di PO cofinanziati che hanno espresso formale adesione, secondo le modalità di cui alla Nota MISE-DPS-DGPRUC 8196-U del 18 giugno 2012, sia le Amministrazioni centrali individuate dal CIPE che, sebbene non siano titolari di PO cofinanziati, gestiscono in forza del Piano le risorse di cofinanziamento nazionale provenienti dalle riprogrammazioni in corso sui medesimi.

Anche agli interventi individuati con la terza fase di riprogrammazione si applicano le disposizioni previste in materia di gestione e controllo dalla richiamata Delibera CIPE del 26 ottobre 2012 n.113 che ha individuato le Amministrazioni responsabili dell'attuazione di ciascun programma/progetto finanziato nell'ambito del Piano di Azione Coesione, prevedendone gli specifici compiti di gestione e sorveglianza.

Allegato 1. Tabelle totali e per Regione

Piano di azione coesione(*) Tav.1 Sintesi III Riprogrammazione

(Importi in milioni di euro)

Interventi	PO Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Reti e Mobilità e Sicurezza)			PO Competitività regionale e occupazione (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna):			Totale		
	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
I. Interventi anticiclici (tavolo impresa e lavoro)									
1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	366,0	11,0	377,0	-	-		366,0	11,0	377,0
2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	85,0	90,0	175,0	-			85,0	90,0	175,0
3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	530,0	-	530,0	-			530,0	-	530,0
4. Promozione della nuova imprenditorialità	75,0	112,0	187,0	17,8		17,8	92,8	112,0	204,8
5. Potenziamnto istruzione tecnica e professionale di qualità	81,0	25,0	106,0	-			81,0	25,0	106,0
6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	134,0	224,9	358,9	-			134,0	224,9	358,9
7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0	-	282,0	-			282,0	-	282,0
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	57,0	270,0	327,0	-			57,0	270,0	327,0
9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	85,0	58,7	143,7	-			85,0	58,7	143,7
Totale	1.695,0	791,6	2.486,6	17,8		17,8	1.712,8	791,6	2.504,4
II. Salvaguardia interventi significativi in ritardo di attuazione	1.858,5	-	1.858,5	72,8		72,8	1.931,3	-	1.931,3
III. Nuove azioni	1.226,6	-	1.226,6	23,9		23,9	1.250,5	-	1.250,5
Totale	4.780,1	791,6	5.571,7	114,5	-	114,5	4.894,6	791,6	5.686,2

(*)Include riprogrammazioni sia del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) sia del Fondo sociale europeo (Fse)

Allegato 2. Stato di attuazione del Piano di Azione Coesione

Allegato 3. Elenco aree urbane caratterizzate da elevato disagio sociale

A) Aree ammesse e finanziate dalla D. CIPE N. 14/2009 ricadenti nelle Regioni Convergenza

N	Area	Regione	Popolazione area urbana (ISTAT 2001)	Popolazione Comune (ISTAT 2006)
1	Catania	Sicilia	28.595	304.144
2	Torre Annunziata	Campania	13.106	47.959
3	Napoli	Campania	23.716	984.242
4	Taranto	Puglia	22.315	197.582
5	Gela	Sicilia	21.745	77.245
6	Mondragone	Campania	7.638	26.626
7	Andria	Puglia	15.744	97.835
8	Crotone	Calabria	16.017	60.586
9	Erice	Sicilia	7.639	28.887
10	Rossano	Calabria	9.827	36.438
11	Lecce	Puglia	10.182	92.688
12	Lamezia Terme	Calabria	17.618	70.365

B) Aree ammesse all'istruttoria e non finanziate dalla D. CIPE N. 14/2009 ricadenti nelle Regioni Convergenza

N	Regione	Comune Proponente	Popolazione residente (ISTAT 2001)
1	Calabria	Corigliano	7.510,00
2	Calabria	Cosenza	7.864,00
3	Calabria	Reggio Calabria	12.327,00
4	Calabria	Vibo Valenzia	9.161,00
5	Campania	Aversa	12.980,00
6	Campania	Benevento	16.872,00
7	Campania	Casoria	23.377,00
8	Campania	San Giuseppe Vesuviano	7.530,00
9	Campania	Portici (Centro Storico)	8.722,00
10	Campania	Portici (Zona Costiera)	8.813,00
11	Puglia	Barletta	26.655,00
12	Puglia	Foggia	12.202,00
13	Puglia	Lucera	8.979,00
14	Puglia	Manduria	7.572,00
15	Puglia	Manfredonia	8.048,00
16	Puglia	Molfetta	14.382,00
17	Puglia	San Severo	8.449,00
18	Puglia	Santeramo in Colle	7.779,00
19	Sicilia	Aci Catena	7.927,00
20	Sicilia	Acireale	14.748,00
21	Sicilia	Barcellona Pozza di Gotto	12.327,00
22	Sicilia	Castelvetrano	7.609,00
23	Sicilia	Giarre	7.705,00
24	Sicilia	Messina	29.525,00
25	Sicilia	Sciacca	8.409,00
26	Sicilia	Termini Imerese	7.850,00
27	Sicilia	Trapani	9.802,00

Allegato 4. Le aree di crisi industriale della Campania

Fra quelle individuate le aree di crisi dove è stato possibile fare fin d'ora una quantificazione sono quella di Airola e di Acerra

AIROLA (BN)

A seguito della crisi che ha interessato il settore tessile, le due principali aziende attive nell'area, TESSIVAL e BENFIL hanno cessato l'attività. Il Bacino di lavoratori interessato è pari a circa 700 addetti diretti più altri 200 dell'indotto. I dipendenti delle due aziende principali usufruiscono al momento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga con scadenza al 31 - 12 - 2012. Il MiSE sta coordinando un progetto di scouting di nuovi investitori per l'area, unitamente alla Regione e altri enti locali ed il concorso diretto delle Associazioni imprenditoriali. Al momento si registrano circa 20 - 25 progetti/manifestazione di interesse. I progetti riguardano prevalentemente il settore agroalimentare e la componentistica Aerospaziale - Automotive (in questo ambito specifico è di particolare interesse lo sviluppo della filiera di nuovi materiali compositi).

ACERRA (NA)

A seguito della crisi che ha interessato l'insediamento Montefibre, azienda del settore chimico, è stato sottoscritto un Accordo di Programma per il rilancio dell'area. L'applicazione dell'Accordo ha riscontrato diverse criticità, ma nei primi mesi del prossimo anno è previsto il completamento e l'avvio di un impianto per la produzione di PET (Società SIMPE, partecipata da La Seda De Barcelona, azienda leader nel settore) finanziato anche con le risorse previste dall'Accordo. Si registrano, però, importanti criticità in aziende dell'indotto quali ad esempio la FIDION I lavoratori interessati sono circa 500. I dipendenti delle varie aziende usufruiscono al momento di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga con scadenza al 31 - 12 - 2012 Il MiSE ha coordinato l'attività di avvio della SIMPE e sta seguendo attivamente le possibili iniziative di rilancio della FIDION anche attraverso l'ingresso di un nuovo socio.

Ipotesi di ripartizione delle risorse tra le diverse aree

La ripartizione delle risorse, 150 M€ è stata oggetto di concertazione con la Regione alla luce della strumentazione e della possibilità di attrarre risorse di natura diversa in particolare su Castellammare dove l'intervento prevede anche la realizzazione di opere infrastrutturali e non solo sostegno agli investimenti.

I progetti relativi alle aree per cui non si è ancora potuto quantificare l'ammontare di risorse dedicate dovranno essere definiti entro il 31 gennaio 2013. In caso contrario le restanti risorse, pari a 90 M€, verranno riprogrammate su altre priorità d'intesa fra il Dipartimento dello Sviluppo e della Coesione e la Regione.

	AREA	RISORSE
1.	Airola (BN)	30
2.	Acerra(NA)	30
3.	Castellammare	-
4.	Avellino	-
5.	Caserta	-

Allegato 5. Val di Susa

La programmazione delle opere e misure compensative atte a favorire l'inserimento territoriale della «Nuova linea ferroviaria Torino – Lione» è oggetto di un approccio innovativo ed anticipatorio degli strumenti e metodi della programmazione 2014-2020 (*Community Local Lead Development*) che fa leva sullo sviluppo guidato dalle comunità locali che insistono nell'area di riferimento.

L'Osservatorio collegamento ferroviario Torino – Lione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, si è fatto promotore di un percorso di ascolto con i rappresentanti amministrativi delle comunità della Val di Susa con il contributo di esperti scientifici (Politecnico, Università, Centri di ricerca) e di operatori qualificati operanti nei vari campi di competenza e/o aventi esperienze sul territorio.

Attraverso le fasi di partenariato compiute finora sono stati definiti gli indirizzi del *Piano strategico di realizzazione di progetti pilota*, gli obiettivi da conseguire, la tipologia di intervento attraverso cui raggiungere i risultati attesi, che possono essere indicati nei seguenti:

- aumentare la connettività interna all'area (ristretta ed allargata) e tra l'area e il territorio di più immediato riferimento (la macro-regione Alpméd, composta da Lombardia, Piemonte, Liguria per l'Italia e dalle regioni Rhône Alpes e PACA – Provence, Alpes, Savoia e Côte d'Azur in Francia) mediante il miglioramento delle connessioni e delle relazioni tra diversi soggetti ed operatori
- ridurre le emissioni di CO₂ nell'area ed attivare azioni di responsabilizzazione e conoscenza (es. audit energetico) che possono generare in prospettiva ulteriori riduzioni di emissioni
- aumentare la fruizione di edifici pubblici per attività ad immediato impatto economico (ricettività di maestranze) e per attività di valorizzazione culturale dell'area
- ridurre il rischio di danni all'ambiente a seguito di eventi atmosferici di particolare gravità e intensità
- favorire il trasferimento di tecnologie connesse a componenti di elevata tecnologia presenti nell'ambito della realizzazione della NLTL.

Per conseguire tali risultati è prevista la realizzazione di interventi nei seguenti ambiti:

- Smart Valley: innovazione, supporto alla comunicazione (banda larga, wi-fi, nuove tecnologie) in un contesto geografico a bassa densità, connesso al tema principale del supporto al turismo e alle tecnologie già esistenti o che vedranno la luce con l'opera (fibre ottiche già state posate lungo l'autostrada A32, il costituendo polo tecnologico della stazione internazionale passeggeri AV di Susa)
- Energia: il macro-settore deve essere considerato nelle forme di risparmio energetico, ottimizzazione della produzione di energia con forme alternative (mini-idroelettrico, biomassa da ciclo del legno) già in parte affrontato nell'ambito del progetto principale con la previsione del fotovoltaico a Susa e già oggetto di rilevanti interventi nella pianificazione regionale e co-finanziata con programmi comunitari.
- Interventi sul patrimonio edilizio esistente: con riferimento particolare ma non esclusivo al patrimonio pubblico: adeguamento degli edifici scolastici sulla base di segnalazioni dei comuni, ottimizzazione energetica e messa in sicurezza di una parte significativa del patrimonio pubblico
- Miglioramento dell'assetto ambientale e idrogeologico: completando e integrando i sistemi idro-ambientali esistenti e selezionando gli interventi strutturali nell'ambito di un piano di lungo periodo, in base a priorità, modalità di intervento, localizzazione e impatti che cantieri e opere determinano sul territorio.

La costruzione della governance del progetto è in corso attraverso la trasformazione in CLLD o ITI nel medio periodo.

Dotazione finanziaria: 10 milioni di euro quale stanziamento preventivo sul totale previsto pari a 140 Milioni; la copertura è assicurata dal Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico (Delibera CIPE N. 23 del 23 marzo 2012).